

ESSENDO così ben disposte le cose, e procacciate quelle somme di danaro, che si poterono raccogliere, per muovere le soldatesche, in un gran Consiglio tenuto in Berito fu conchiuso, che *Muciano* marcierebbe con un competente esercito in Italia; *Tito*, Figliuolo di *Vespasiano*, già dichiarato *Cesare*, continuerebbe lentamente la guerra contro a i Giudei; e *Vespasiano* passerebbe nella doviziosa Provincia dell' Egitto, per raunar danaro, ed affamare o provveder di grani Roma, secondochè portasse il bisogno. *Muciano*, uomo ambizioso, e che mirava a divenire in certa maniera compagno di *Vespasiano* nel Principato, accettò volentieri quella incumbenza. Per timore delle tempeste non si arrischiò al mare; ma imprese il viaggio per terra, con disegno di passare lo Stretto verso Bisanzio: al qual fine ordinò, che quivi fossero pronti i vascelli del Mar Nero. Non era molto copiosa e possente l' Armata di *Muciano*, ma a guisa de' Fiumi Regali andò crescendo per via: tanta era la riputazione di *Vespasiano*, e l' abbominazione di *Vitellio*. Nella Mesia le tre Legioni, che stavano ivi a' quartieri, si dichiararono per *Vespasiano*; e l' esempio d' esse seco trasse due altre della Pannonia, e poi le milizie della Dalmazia, senza nè pur aspettare l' arrivo di *Muciano*. *Antonio Primo* da Tolosa, soprannominato *Becco di Gallo*, forse dal suo naso (dal che impariamo l' antichità della parola *Becco*), uomo arditissimo, (a) sedizioso, ed egualmente pronto alle lodevoli, che alle malvage imprese quegli fu, che colla sua vivace eloquenza commosse Popoli e soldati contra di *Vitellio*, nè aspettò gli ordini di *Vespasiano* o di *Muciano*, per farsi Generale di quelle Legioni. Che più? Chiamati in soccorso i Re de' Suevi, ed altri Barbari, e trovato, che quelle milizie nulla più sospiravano, che di entrare in Italia, per arricchirsi nello spoglio di queste belle Provincie, di sua testa con poche truppe innanzi a gli altri calò in Italia, e fu con festa ricevuto in Aquileia, Padova, Vicenza, Este, ed altri Luoghi di quelle parti. Mise in rotta un corpo di cavalleria, ch' era postata al Foro d' Alieno, dove oggidì è Ferrara. Rinforzato poi dalle due Legioni della Pannonia (soleva essere ogni Legione composta di seimila soldati) s' impadronì di Verona, e quivi si fortificò. Colà ancora giunse *Marco Aponio Saturnino* con una delle Legioni della Mesia, e concorse ad arrolarsi sotto di *Primo* gran copia de' Pretoriani, licenziati da *Vitellio*. Ancorchè fosse sì grande il suscitato incendio, non s' era per anche mosso l' impoltronito *Vitellio*. Svegliossi egli allora solamente, che intese penetrato il fuoco

(a) *Sueton.*
in Vitellio
cap. 18.